

680

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

L'AMERICA (CI) EVITA IL FALLIMENTO

Per ora...

17 ottobre 2013

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

- In data 16 ottobre il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha firmato il provvedimento che consente l'innalzamento del tetto sul debito pubblico americano, scongiurando di fatto il default del paese.
- La firma suggella l'accordo tra democratici e repubblicani raggiunto ieri, sancito con il voto positivo del Senato e della Camera nella notte del 16 ottobre.
- L'accordo però è valido solo sino al 15 gennaio, per il funzionamento dello Stato e sino al 7 febbraio per l'innalzamento del debito, dopodiché la battaglia tra democratici e repubblicani riprenderà.

INDICE

- Ore 22.12: accordo raggiunto
- I contenuti dell'accordo
- Le dimensioni del debito americano
- I repubblicani contro l'*Obamacare*
- Obama vince, i repubblicani perdono
- La reazione dei mercati finanziari
- Cala lo spread italiano

ORE 22.12: ACCORDO RAGGIUNTO

- In data 16 ottobre il presidente degli Stati Uniti **Barack Obama** ha firmato il *Continuing Appropriations Act*, che prevede per l'anno 2014 gli stanziamenti necessari per finanziare le attività del governo federale ed estende il limite di indebitamento pubblico fino al prossimo 7 febbraio.
- Il Senato e la Camera americani avevano votato in precedenza, alle ore 22.12, ovvero a meno di 2 ore dallo scadere del termine ufficiale oltre il quale il paese sarebbe stato in default tecnico, il sì all'accordo sull'aumento del tetto del debito del Paese.

ORE 22.12: ACCORDO RAGGIUNTO

- L'intesa è stata approvata con una maggioranza composta da entrambi gli schieramenti, con 285 voti favorevoli e 144 contrari.
- Il partito repubblicano, che alla Camera detiene la maggioranza con 87 voti favorevoli e 144 contrari, si è spaccato in due.
- Al Senato il pronunciamento è stato invece scontato, con 81 voti favorevoli e 18 contrari.

I CONTENUTI DELL'ACCORDO

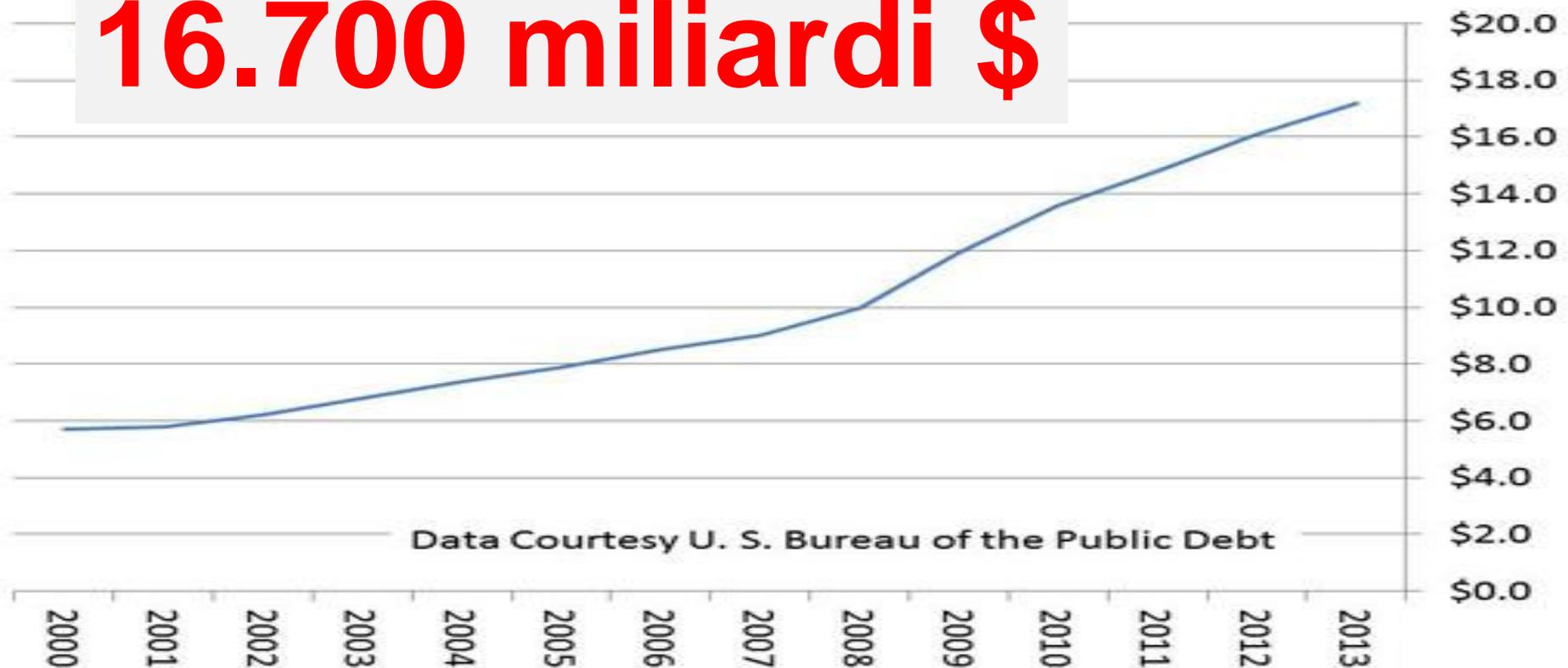
- L'accordo raggiunto autorizza il governo a sfiorare fino al 7 febbraio 2014 il tetto del debito statunitense di **16,7 trilioni** di dollari, che sarebbe stato raggiunto giovedì a mezzanotte e a porre fine alla chiusura dello Stato federale (il cosiddetto *shutdown*) grazie al prolungamento del bilancio federale, scaduto il 30 settembre scorso, fino al 15 gennaio 2014.

LE DIMENSIONI DEL DEBITO AMERICANO

7

- Il grafico sottostante mostra l'incessante crescita del debito pubblico americano (16,7 trilioni di dollari) dal 2000 al 2013.

16.700 miliardi \$



LE DIMENSIONI DEL DEBITO AMERICANO

8

- Il grafico sottostante mostra l'andamento del rapporto debito/PIL che per il 2013 è previsto al **101,6%**, in aumento di quasi +40 punti percentuali dal **64,8%** registrato prima dell'inizio della crisi finanziaria del 2008.



I REPUBLICANI CONTRO L'OBAMACARE

- L'accordo non è esente da oneri per i democratici, poiché prevede alcune modifiche marginali alla *Obamacare*, la costosa riforma sanitaria voluta dal presidente Barack Obama e approvata nel 2010 allo scopo di estendere ad una ampia platea di beneficiari l'assicurazione medica.
- Proprio l'abolizione della *Obamacare* era stata il motivo scatenante la battaglia tra democratici e repubblicani, con questi ultimi intenzionati a smantellare l'intero tessuto della riforma, anche grazie al pressing effettuato dal *Tea Party*, il potentissimo movimento repubblicano di ispirazione liberale/conservatrice che mira alla ridurre drasticamente le tasse e, parallelamente, la spesa pubblica.

OBAMA VINCE, I REPUBBLICANI PERDONO

10

- Il presidente Barack Obama si è dichiarato molto soddisfatto dell'accordo, mentre i repubblicani sono usciti politicamente sconfitti dallo scontro.
- Lo speaker della Camera, John Boehner, repubblicano, ha infatti dichiarato: *“Abbiamo combattuto una buona battaglia, ma non abbiamo vinto”*, sottolineando però come la lotta per abolire l'*Obamacare* continuerà già a partire dai prossimi giorni.

LA REAZIONE DEI MERCATI FINANZIARI

11

- Dopo aver saputo del raggiunto accordo al Senato, la borsa di Wall Street ha chiuso in forte rialzo. Il Dow Jones ha guadagnato l'**1,35%**, il Nasdaq è salito dell'**1,20%** mentre lo S&P 500 ha registrato un **+1,38%**.
- L'euforia proveniente dagli Stati Uniti ha contagiato anche l'Europa, dove lo spread tra BTP e Bund è sceso immediatamente a **229 punti base**, portandosi sui minimi dal luglio 2011.

CALA LO SPREAD ITALIANO

12

- Sulla recente diminuzione del gap tra i titoli di Stato italiani e tedeschi pesa però l'aumento dei rendimenti dei titoli decennali di Berlino, ai massimi dall'aprile 2012 (**1,87%**).
- Un aumento che sta interessando anche il rendimento dei titoli decennali italiani, cresciuto dal **3,79%** del 2 maggio all'attuale **4,29%**.
 - ▣ sicuramente non una buona notizia per i conti pubblici italiani.

CALA LO SPREAD ITALIANO

13

- Il grafico sottostante mostra l'andamento dello spread BTP-Bund decennali nel corso dell'ultimo anno.



CALA LO SPREAD ITALIANO

14

- Il grafico sottostante mostra l'andamento del rendimento sul Bund decennale durante gli ultimi 3 anni.

BUND: 1080 giorni
Ott 17, 2013 - Grafico Settimanale

(c) Borse.it



CALA LO SPREAD ITALIANO

15

- Il grafico sottostante mostra l'andamento del rendimento sul BTP decennale durante gli ultimi 3 anni.

BTP: 1080 giorni

Ott 17, 2013 - Grafico Settimanale

(c) Borse.it

